

per doni naturali, o per aura popolare, o per tribunesca potestà soprastavano; tutti presi da ambiziosa caldezza; e tutti voler comandare, e nessuno obbedire. Già nel lagrimevole scompiglio perdersi la pubblica cosa: chi veramente comandare a chi non bene ubbidisce? chi, ardente di cupidigia d'imperio, veramente ubbidire? contrarietà di voleri essere indugio ai decreti; nessuno cedere, e tutti correre al proprio utile, e pochi sollecitarsi dei pericoli della patria; già doversi presto contristare a nuove grida, e piangere su nuovo sangue. Ma in che sperare salvezza? nella unicità del comando a provvedere, a difendere; originare dalla molteplicità dei comandi discordie, indugi, gare, contese; unicità togliere questi danni, e prestamente operare tutte cose. Doversi considerare convenevole più ai Veneziani, che ad altra gente posta in diverse condizioni, tale reggimento, siccome quelli che non in ristretta murata città, dove il convegno è facile, ma in molte isole divisi, qua e là stauziavano con difficoltà di adunarsi; essere per confine da parte di mare, lunghissimo lido, e da parte di terra, lunghissima spiaggia; quindi e quindi molti porti, molte foci di fiumi, molte fortezze, molti tribunì. Un solo comandante contenere nell' uffizio i guardiani di quelle entrate; dovere i marinieri e la gente d'arme, meglio ordinati, più fortemente operare a' suoi soli cenni; nè prima lui, difensore della patria, salire la prima nave, che tosto vedrebbero tutte l'altre a' suoi comandi combattere concordemente; doversi fortificare lo stato nella unicità di tale comandante. Anche i Longobardi, già lacerati e indeboliti nelle turbolenze del reggimento per molti duchi, es-